

Economia



**IL 9 MARZO LA BCE
DOVREBBE PARTIRE
CON L'ACQUISTO
DI TITOLI DI STATO**

Mario Draghi
presidente della Bce

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it



Domenica 1 Marzo 2015
www.ilmessaggero.it

Tfr, l'ora della scelta. Ma c'è il rischio flop

► Da oggi potrà essere richiesto in busta paga Ecco come muoversi

LA GUIDA

ROMA È meglio l'uovo oggi o la gallina domani? A questa domanda, a partire da domani, saranno chiamati milioni di lavoratori dipendenti. Il governo ha deciso di dare la possibilità in via sperimentale per quaranta mesi, da oggi fino al 30 giugno del 2018, di poter ricevere in busta paga la quota mensile di Tfr, il trattamento di fine rapporto. Una boccata d'ossigeno per le famiglie più in difficoltà, ma al prezzo di dover rinunciare in futuro ad una fetta della liquidazione o, per chi versa il Tfr nei fondi pensione, ad una quota dell'assegno complementare. Il primo elemento da valutare nella scelta riguarda la tassazione. Il Tfr lasciato a maturare in azienda ai fini della liquidazione, o versato ai fondi pensione, ha un trattamento fiscale più favorevole rispetto a quello in busta paga che, invece, sconta un prelievo ad aliquota marginale. Significa che più alto è il reddito, più le imposte eroderanno l'assegno. Ma per fare una scelta consapevole è necessario conoscere alcuni elementi: 1 - di quanto mensilmente aumenterà la busta paga dirottando nel cedolino mensile il Tfr; 2 - Quanti soldi in meno si avranno di liquidazione una volta lasciato il lavoro per chi ha il Tfr in azienda e lo trasferisce in busta paga; 3 - Quanti soldi in meno percepirà di pensione integrativa chi ha il suo Tfr in un fondo pensione e decide invece di incassarlo subito. Il Messaggero ha chiesto a Progetica, società di consulenza indipendente per l'educazione e la pianificazione finanziaria, di elaborare delle simulazioni che permetteranno di confrontare il beneficio immediato di ricevere in

busta paga il Tfr, con il sacrificio futuro sulla liquidazione e sulla pensione integrativa. Per completezza di informazione, Progetica ha fornito anche una stima della pensione pubblica che nei casi ipotizzati, il dipendente si troverebbe ad incassare mensilmente una volta raggiunta l'età della pensione.

IRISULTATI

Il primo profilo elaborato da Progetica è quello di un lavoratore dipendente trentenne che guadagna 15 mila euro lordi l'anno. Si tratta di un reddito mensile di poco meno di mille euro. Se questo ipotetico lavoratore decidesse di farsi pagare il Tfr in busta paga, nei quaranta mesi della sperimentazione, potrebbe contare su un maggior reddito di 2.680 euro. Su per giù, considerate anche le tredicesime, si tratta di una sessantina di euro al mese in più nel cedolino. Se invece decidesse di lasciare quei soldi in azienda per incassarli a fine carriera come liquidazione, otterrebbe 3.852 euro in più in termini reali. La si può raccontare anche al contrario: per avere subito 2.680 euro, deve rinunciare a 3.852 euro futuri, ad un 30% in più di denaro. Ma se invece di incassare la liquidazione quei soldi il lavoratore li versasse in un fondo pensione, farsi versare il Tfr in busta paga significherebbe incassare subito 2.680 euro per rinunciare ad una rendita aggiuntiva di 7.252 euro, il 171% in più. La gallina di domani, insomma, è bella grossa. E questo soprattutto considerando che la pensione pubblica del lavoratore dipendente

**LE SIMULAZIONI
DI PROGETICA
SU LIQUIDAZIONE,
PENSIONE E CEDOLINO
CONFESERCENTI: SOLO
6 SU 100 ADERIRANNO**

TFR in busta paga: il confronto

ETÀ	Reddito attuale lordo annuo	Reddito attuale netto mensile (x13)	Stima pensione pubblica netta mensile (x13)	TFR NETTO IN BUSTA PAGA OGGI (40 MESI)	TFR MAGGIORE NETTO ALL'EPOCA DELLA PENSIONE (- Differenza rispetto TFR in busta paga oggi)	MAGGIOR RENDITA VITALIZIA IN PENSIONE A VITA MEDIA (- Differenza rispetto TFR in busta paga oggi)
30	€ 15.000	€ 917	€ 550 (60%)	€ 2.680	€ 3.852 (+30%)	€ 7.252 (+171%)
35	€ 26.000	€ 1.454	€ 890 (61%)	€ 4.360	€ 6.368 (+32%)	€ 11.029 (+153%)
40	€ 40.000	€ 2.064	€ 1.275 (62%)	€ 5.720	€ 8.641 (+34%)	€ 14.118 (+147%)
45	€ 50.000	€ 2.473	€ 1.645 (67%)	€ 7.160	€ 10.134 (+29%)	€ 15.991 (+123%)
50	€ 80.000	€ 3.707	€ 2.507 (68%)	€ 10.880	€ 14.687 (+26%)	€ 21.205 (+95%)

IPOTESI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Età della pensione: 67 anni
Crescita reale annua retribuzione: 0%
Stime calcolate al livello di probabilità: 50% su serie Proxymetica

Fondo pensione linea bilanciata: 30%, JPM, EMU., 70% MSCI World
Fiscaltà in fase di accumulo ed erogazione
Costi medi ISC (Fondi aperti) in funzione della durata
Coefficienti di conversione in rendita IPS55 TTO%

Tutti i valori sono espressi a parità di potere di acquisto (reali)
Durata rendita vitalizia: ISTAT storico e ISTAT previsionale scenario medio



Fonte: Progetica

Ipotesi TFR

Tutti i valori sono al netto della fiscalità

Tutti i valori sono espressi in termini reali, al netto dell'inflazione



Ipotesi previdenza pubblica

Un anno di interruzione contributiva ogni 10

Crescita reale PIL e retribuzione: 0%

Incremento speranza di vita: ISTAT previsionale scenario medio

Tutti i lavori sono al netto della fiscalità
Tutti i lavori sono espressi in termini reali, al netto dell'inflazione



Pensioni

Cgil, Cisl e Uil: cambiare la Fornero

Pressing di Cgil, Cisl e Uil sul governo per modificare la riforma Fornero sulla previdenza. Camusso, Furlan e Barbagallo, hanno elaborato una piattaforma comune e hanno scritto al ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, per chiedere «un incontro» in modo da illustrargliene i contenuti. In particolare la

proposta sottolinea la necessità di garantire «flessibilità per l'accesso alla pensione con l'attenzione alle diverse tipologie di lavoro», in modo da «porre rimedio alle gravissime ripercussioni sociali conseguenti all'aumento di anni per accedere alla pensione introdotti dalla legge Monti-Fornero».

che incassa 15 mila euro lordi al mese sarà solo di 550 euro mensili. Il discorso varia poco per gli altri profili (si veda la tabella pubblicata in pagina). Un quarantenne che guadagna 40 mila euro lordi l'anno, ossia poco più di 2 mila euro al mese, potrebbe avere subito in busta paga 5.720 euro per 40 mesi, circa 140 euro al mese. Ma a fronte di questo dovrebbe rinunciare a 8.641 euro di liquidazione o, nel caso versi i suoi soldi ad un fondo di previdenza integrativa, a 14.118 euro di pensione complessiva nel corso degli anni. Questo sempre consi-

derando che la pensione pubblica del suddetto dipendente ammonterebbe a circa 1.275 euro al mese una volta lasciato il lavoro. Secondo Confesercenti, che ha commissionato un sondaggio ad Swg, coloro che chiederanno subito il Tfr in busta paga saranno solo il 6% dei lavoratori. Un altro 11% potrebbe farlo entro la fine dell'anno. La stragrande maggioranza dei lavoratori non ha nessuna intenzione di incassare subito una quota della liquidazione.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saipem, parte la corsa al vertice tra i nomi spunta anche Guerra

POLTRONE

ROMA La seconda tornata di nomine dell'era Renzi sta per iniziare. Da aprile molte società controllate dal Tesoro non quotate, dalla Rai alla Sogei, dovranno mettere all'ordine del giorno insieme all'approvazione del bilancio anche il rinnovo dei consigli di amministrazione. Ma oltre alle partecipate dirette, una partita è in corso anche per alcune partecipazioni «indirette» di particolare peso. Una di queste riguarda Saipem, società controllata da Eni, il gruppo alla cui guida lo scorso anno è stato nominato Claudio Descalzi. Sempre l'anno scorso il consiglio di amministrazione di Saipem era stato nominato, ma con una durata ridotta: soltanto dodici mesi. Dunque quest'anno, con l'approvazione del bilancio, anche la società attualmente guidata da Umberto Vergine dovrà essere rinnovata nei suoi vertici. La partita delle nomine è già iniziata e, come già accaduto con quelle di Eni, Enel e Finmeccanica, si gioca su un doppio tavolo: quello del Tesoro, azionista indiretto di Saipem tramite Eni, e

quello di Palazzo Chigi, dove c'è una cabina di regia.

I CANDIDATI

A via XX settembre, gli uomini di Pier Carlo Padoan che stanno curando il dossier, propenderebbero per una conferma di Vergine. Si tratterebbe di una candidatura di continuità, forte anche di un curriculum di puro ingegnere gestionale. A Palazzo Chigi, invece, starebbero esaminando con la lente di ingrandimento i bilanci del gruppo il cui tallone d'Achille sarebbe nella situazione finanziaria. Palazzo Chigi propenderebbe più per un ricambio al vertice, un rinnovo come già fatto per Eni ed Enel. Tra i nomi che circolano ci sarebbe anche quello di Andrea Guerra, attuale consigliere del premier e già dato in corsa per la nomina in Eni, partita dalla quale si era tirato fuori perché ancora impegnato in Luxottica. Altro nome sul tavolo è quello del toscano Daniele Rossi, che ha passato parte della sua carriera in Saipem e in altre società internazionali dell'offshore, con esperienze sia di finanza che di gestione.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente
Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze
Milano Tel. 02757091 Fax 0275709244
Napoli Tel. 0812473111 Fax 0812473220
Roma Tel. 06377081 Fax 0637708415

PROVINCIA DI PESCARA
ESTRATTO ESTO
Procedura aperta n. 3_14PA miglioramento SR 539. CIG 5849470F55. Offerte ricevute e ammesse 9; aggiudicatario: CME Consorzio di Modena. Importo contrattuale Euro 1.981.346,85. Rib. 8,16%. Pubbl. su GURI n. 25/27.2.15 e www.provincia.pescara.it RUP: D'INCECCO

Comune di Morrovalle
Provincia di Macerata
UFFICIO TECNICO SERV. LL.PP.
OGGETTO: LAVORI RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE VIA S. ANGELO N. 15/17 ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO DI BENI UTILIZZATI PER PUBBLICO INTERESSE. ART. 42 BIS DEL DPR 327/2001. AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO. AVVISO AGLI IRREFEERIBILI IL RESPONSABILE PER LE ESPROPRIAZIONI
OMISSIS
COMUNICA
«CHE sono interessate da procedimento di acquisizione coattiva sanante, ai sensi dell'art. 42 bis del DPR n. 327 del 08/06/2001 e smi, le seguenti quote indivise dell'immobile sito in via S. Angelo n. 15/17 F. 12 part. 122 sub. 1,2,3,4, part. 123 sub. 1,4,5 part. 481 e 482 secondo risultanze catastali intestati come segue: «Baiocco Deno, Baiocco Eraldo, Baiocco Manlio, Baiocco Osea, Baiocco Palmiro, Baiocco Pietro, Baiocco Rosa, Romagnoli Franco. CHE le ditte destinatarie della presente comunicazione ed ogni altro soggetto interessato o titolato, possono prendere visione degli Atti presso l'U.T.C. SERV. LL.PP. e presentare eventuali osservazioni scritte entro il termine di gg. 30 dalla pubblicazione. Il Responsabile è l'ing. Enrico Storani Resp. UTC del Comune di Morrovalle. Morrovalle il 19/02/2015 - IL RESPONSABILE UTC SERV. LL.PP. (ing. Enrico Storani)

Cooperativa Edilizia Altinese a r.l.
in liquidazione c.a.
Vendita di Beni Immobili di proprietà della cooperativa Edilizia Altinese a r.l. in liquidazione c.a. C.F. 00260180690, ubicati in Gessopalena (CH), Località San Sebastiano riportato nel Catasto Terreni al foglio Mappa nr. 10, Particella nr 4074, al prezzo base di €. 36.000,00 con una maggiorazione minima di €. 500,00, sulla base dell'autorizzazione del Ministero Sviluppo Economico del 7 Gennaio 2015 nr. 0000454, seguendo le regole della vendita senza incanto. Le domande dovranno essere presentate entro le ore 12,00 del 14/4/2015 presso lo studio del Notaio Guido Loiacono in Atessa (CH), C.da Saletti n. 16. Per ulteriori informazioni e per la lettura integrale del predetto avviso rivolgersi al Commissario Liquidatore dott. Nicola Bombà, con studio in Lanciano, Viale Marconi n. 7 66034 Lanciano (CH) tel.0872710202.

Legalmente
Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze
Milano Tel. 02757091 Fax 0275709244
Napoli Tel. 0812473111 Fax 0812473220
Roma Tel. 06377081 Fax 0637708415

INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES
in nome e per conto di INTESA SANPAOLO S.P.A.
VENDE
in ROMA Piazza Fermi 40/42 unità ad uso commerciale di circa 326 mq lordi ai piani T e S1. Per maggiori informazioni potete consultare il sito www.immobili.intesasnapaolo.com oppure chiamare ai numeri di tel. 02.8796.9563 - 02.8796.9568.
Società del Gruppo INTESA SANPAOLO
Intesa Sanpaolo Group Services S.p.A. - Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino - Capitale Sociale Euro 272.157.000,00 - Numero di iscrizione al Registro Imprese di Torino e Codice Fiscale 07975420154 - Partita IVA 04952231005 - Appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.